

Cap 17 - Diritto Penale

Non immolerai al Signore tuo Dio bue o pecora che abbia qualche difetto o qualche deformità, perché sarebbe abominio per il Signore tuo Dio. ² Qualora si trovi in mezzo a te, in una delle città che il Signore tuo Dio sta per darti, un uomo o una donna che faccia ciò che è male agli occhi del Signore tuo Dio, trasgredendo la sua alleanza, ³ e che vada e serva altri dei e si prostri davanti a loro, davanti al sole o alla luna o a tutto l'esercito del cielo, contro il mio comando, ⁴ quando ciò ti sia riferito o tu ne abbia sentito parlare, informatene diligentemente; se la cosa è vera, se il fatto sussiste, se un tale abominio è stato commesso in Israele, ⁵ farai condurre alle porte della tua città quell'uomo o quella donna che avrà commesso quell'azione cattiva e lapiderai quell'uomo o quella donna, così che muoia. ⁶ Colui che dovrà morire sarà messo a morte sulla deposizione di due o di tre testimoni; non potrà essere messo a morte sulla deposizione di un solo testimone. ⁷ La mano dei testimoni sarà la prima contro di lui per farlo morire; poi la mano di tutto il popolo; così estirperai il male in mezzo a te. ⁸ Quando in una causa ti sarà troppo difficile decidere tra assassinio e assassinio, tra diritto e diritto, tra percossa e percossa, in cose su cui si litiga nelle tue città, ti alzerai e salirai al luogo che il Signore tuo Dio avrà scelto; ⁹ andrai dai sacerdoti e dal giudice in carica a quel tempo; li consulterai ed essi ti indicheranno la sentenza da pronunciare; ¹⁰ tu agirai in base a quello che essi ti indicheranno nel luogo che il Signore avrà scelto e avrai cura di fare quanto ti avranno insegnato. ¹¹ Agirai in base alla legge che essi ti avranno insegnato e alla sentenza che ti avranno indicato; non devierai da quello che ti avranno esposto, né a destra, né a sinistra. ¹² L'uomo che si comporterà con presunzione e non obbedirà al sacerdote che sta là per servire il Signore tuo Dio o al giudice, quell'uomo dovrà morire; così toglierai il male da Israele; ¹³ tutto il popolo lo verrà a sapere, ne avrà timore e non agirà più con presunzione. **Il re.** ¹⁴ Quando sarai entrato nel paese che il Signore tuo Dio sta per darti e ne avrai preso possesso e l'abiterai, se dirai: Voglio costituire sopra di me un re come tutte le nazioni che mi stanno intorno, ¹⁵ dovrai costituire sopra di te come re colui che il Signore tuo Dio avrà scelto. Costituirai sopra di te come re uno dei tuoi fratelli; non potrai costituire su di te uno straniero che non sia tuo fratello. ¹⁶ Ma egli non dovrà procurarsi un gran numero di cavalli né far tornare il popolo in Egitto per procurarsi gran numero di cavalli, perché il Signore vi ha detto: Non tornerete più indietro per quella via! ¹⁷ Non dovrà avere un gran numero di mogli, perché il suo cuore non si smarrisca; neppure abbia grande quantità di argento e d'oro. ¹⁸ Quando si insedierà sul trono regale, scriverà per suo uso in un libro una copia di questa legge secondo l'esemplare dei sacerdoti leviti. ¹⁹ La terrà presso di sé e la leggerà tutti i giorni della sua vita, per imparare a temere il Signore suo Dio, a osservare tutte le parole di questa legge e tutti questi statuti, ²⁰ perché il suo cuore non si insuperbisca verso i suoi fratelli ed egli non si allontani da questi comandi, né a destra, né a sinistra, e prolunghi così i giorni del suo regno, lui e i suoi figli, in mezzo a Israele.

Note Capitolo 17

17,5 ingresso della vostra città: luogo di riunione del tribunale (vedi nota vedi Genesi 23,10). La condanna a morte veniva eseguita fuori della città.

17, 9 sacerdoti leviti: venivano designati così i membri della tribù di Levi in servizio al santuario centrale, per distinguerli dagli altri levati sparsi nelle diverse città (cfr. 12, 12 e cfr. 18, 6).

17, 14 terra che il Signore sta per darvi: vedi nota cfr. 1, 25.

17,16 né far tornare... per acquistarne: altre traduzioni possibili: né ristabilire relazioni con l'Egitto per...; oppure: né vendere il popolo come schiavo in Egitto per acquistarne di più (vedi 1 Re 10,26-29; e vedi 2 Cronache 1,14-16; e vedi 9,25-28).

17,18 farà copiare per sé: l'antica traduzione greca dice: scriverà per sé questa seconda legge (in greco: deuteronomio) su un libro. Dalla parola greca è venuto il titolo del nostro libro.

Approfondimenti

Alleanza e idolatria (17,2-3). Nell'antico Vicino Oriente, quando un re potente stipulava un trattato di alleanza con un suo vassallo, l'accordo proibiva al vassallo di stringere alleanza con altri popoli.

Questo uso sta alla base, per alcuni studiosi, del pensiero del Deuteronomio, secondo cui l'idolatria è una grave trasgressione dell'alleanza con il Signore.

L'alleanza tra Dio e il popolo di Israele, infatti, è una relazione esclusiva e peculiare che, per sua stessa natura, vieta che questo popolo possa servire altri dèi oltre il Signore.

Cause giudiziarie (17,8). Nelle società antiche, se il tribunale umano non era in grado di risolvere una questione o di pronunciare una sentenza, si ricorreva al giudizio della divinità. Anche in Israele, in casi particolarmente complessi, ci si rivolgeva ai sacerdoti che avevano il compito di indagare la volontà di Dio e di fornire una risposta che risolvesse il caso. Si costituì così un tribunale centrale, presso il santuario. Al tempo di Gesù queste funzioni erano esercitate dal sinedrio di Gerusalemme.

Il re dovrà avere come preoccupazione fondamentale la meditazione e la fedeltà della Legge, cioè della volontà di Dio espressa mediante le parole di Mosè (Deuteronomio 17,18-20). Lungo la storia di Israele, però, soltanto pochi re hanno mostrato di rispondere a questa richiesta. Già Salomone preferiva possedere un gran numero di cavalli e un gran numero di mogli, come si legge in 1 Re 10,26-29 e 11,1-3, contrariamente a quanto raccomanda qui il libro del Deuteronomio. Anche per questo motivo in Israele il re e la monarchia furono sempre oggetto della critica severa dei profeti.